

FORMULARIO ASSEMBLEA DE* DELEGAT* DELLA GISO SVIZZERA

DA COMPILARE DA PARTE DELLE PERSONE PROPONENTI

PROPONENTI	Comitato direttivo		
<input checked="" type="checkbox"/> RISOLUZIONE STATUTO <input type="checkbox"/> MOZIONE ALL'AD <input type="checkbox"/> EMENDAMENTO DELLO STATUTO <input type="checkbox"/> MOZIONE SULLE LINEE GUIDA SUL GENERE <input type="checkbox"/> EMENDAMENTO SUL BILANCIO <input type="checkbox"/> ALTRO (specificare): _____			
TITOLO	La battaglia della Gig Economy	N°	R9
		(da compilare da parte del CD)	
CONTENUTO	<p>A partire da novembre 2021, i/le* carrier* del servizio di consegna Smood nelle maggiori città della Svizzera francese hanno interrotto il lavoro in diverse giornate di sciopero per un periodo di vari mesi in segno di protesta. Insieme al sindacato Unia, hanno denunciato le condizioni di lavoro precarie dell'azienda partner di Migros: bassi salari, nessun compenso per turni ridotti, lavoro su chiamata e bassi rimborsi spese. Dopo trattative fallite e una serie di cause legali, Smood ha imposto ai corrieri un CCL che non offre alcuna prospettiva di miglioramento e che ora è addirittura inferiore ai precedenti standard minimi stabiliti dal governo federale.¹</p> <p>Come Uber, Just-Eat e simili, Smood è una cosiddetta società piattaforma. L'obiettivo principale di queste piattaforme è quello di diventare un'infrastruttura indispensabile nella vita quotidiana delle persone. Siamo nell'era del capitalismo delle piattaforme, una nuova forma di capitalismo in cui l'elemento centrale della creazione di valore non è più la merce, ma la sua mediazione.² I mezzi di produzione sono in gran parte esternalizzati dalle società di piattaforme; il/la* carrier* di Smood, ad esempio, deve possedere e mantenere la propria bicicletta. Le aziende piattaforma non si considerano datori di lavoro; di conseguenza, non si assumono alcuna responsabilità e carrier* o tassist* devono occuparsi della propria sicurezza sociale. In realtà si tratta di lavoro illegale sistemico, in quanto Uber e simili impiegano falsi lavoratori/trici* autonom* che non sono registrati presso la previdenza sociale e le compagnie di assicurazione contro gli infortuni. Le piattaforme sfruttano quindi questi lavoratori/trici* senza</p>		

¹ Unia: Conflitto alla Smood, [<https://unia.ch/it/mondo-del-lavoro/da-a-z/settore-dei-servizi/trasporti-logistica/smood>]

² Albicker, Stephanie: Gewerkschaften im Plattformkapitalismus. Arbeitskämpfe und gewerkschaftliche Organisation in der Lieferbranche, in: Young Academics, Soziologie (Bd. 7), Baden-Baden 2023.



alcuna garanzia di tutela e, allo stesso tempo, abbassano i salari di un intero settore. Inoltre, l'azienda crea un nuovo livello di disciplina e controllo. Le app corrispondenti permettono di valutare le prestazioni dei/delle* dipendenti da parte dei/delle* clienti e contemporaneamente di analizzarle e valutarle da parte dell'azienda.

Questo tipo di impiego fa parte della gig economy, che si riferisce a un modo specifico di lavorare nel capitalismo delle piattaforme: il "lavoro su richiesta", cioè il lavoro a breve termine e temporaneo svolto tramite piattaforme. Le origini della gig economy possono essere fatte risalire alla crisi finanziaria del 2008; negli Stati Uniti, in particolare, molte persone sono state spinte verso questa forma di lavoro precario a causa della perdita di posti di lavoro.³ Più di recente, la pandemia di Covid-19 ha aiutato le aziende piattaforma a sperimentare una nuova ripresa. La gig economy sta crescendo rapidamente e ha creato un nuovo precariato. Lavorare nella gig economy significa avere problemi di ordine quotidiano e richiede la massima flessibilità unita all'insicurezza finanziaria. I/le* migranti sono particolarmente a rischio di scivolare in questa non occupazione precaria a lungo termine, poiché le barriere all'ingresso sono relativamente basse. Ad esempio, le società piattaforma richiedono solo pochi documenti e non sono necessarie conoscenze linguistiche. Il lavoro tramite piattaforma fa quindi parte della lunga storia del lavoro precario.

In Svizzera sono già stati condotti anni di procedimenti legali contro le società piattaforma che, tra le altre cose, hanno fatto sì che Uber, ad esempio, sia ora considerato un datore di lavoro che deve adempiere ai propri obblighi nei confronti dei/delle* conducenti. Tuttavia, Uber sta aggirando questa decisione con nuove e complicate strutture organizzative e la creazione di subappaltatori. I progressi fatti per i/le* lavoratori/trici* delle piattaforme sono quindi pochi. Non c'è da sorprendersi, visto che le società piattaforma operano secondo questa logica antioperaia di trasferimento dei rischi e dei costi su altr* soggetti.⁴ Aziende come Uber, Just-Eat e simili minano qualsiasi idea di stato sociale e devono essere regolamentate, collettivizzate e quindi smembrate di conseguenza.

GISO Svizzera chiede...

... per i/le* lavoratori/trici* delle piattaforme finché esisteranno le società piattaforma:

- **Diritti di lavoro regolari e contratti di lavoro generali per i/le* lavoratori/trici* delle piattaforme**

I/le* lavoratori/trici* delle piattaforme devono essere liberati dal falso lavoro autonomo. Affinché i diritti del lavoro abbiano effetto, i/le* lavoratori/trici* devono essere impiegat* in un rapporto di lavoro regolare o devono poter far valere i diritti corrispondenti altrove.

Diritti del lavoro universali

Le piattaforme operano a livello internazionale, quindi i diritti dei/delle* dipendenti devono essere applicati anche a livello internazionale. Ciò richiede disposizioni applicabili a livello internazionale che tutelino i/le* lavoratori/trici* di tutto il mondo.

...in generale:

Divulgazione degli algoritmi delle piattaforme

Come primo passo, gli algoritmi delle piattaforme devono essere svelati e resi accessibili. Da un lato, questo può stabilire l'integrità digitale e la protezione dei/delle* dipendenti e degli/delle* utenti; dall'altro, gli algoritmi sarebbero di grande utilità per l'organizzazione no-profit della società.

³ Altenried, Moritz / Nibler, Valentin: Kampf um Regulierungen, in: Jacobin Online (10 giugno 2021), [<https://jacobin.de/artikel/kampf-um-regulierungen-gig-economy-plattformarbeit-deliveroo-lieferando-uber-prop22>]

⁴ Altenried, Moritz: Was ist eine Plattform? Politische Ökonomie und Arbeit im Plattformkapitalismus, in: Moritz Altenried, Julia Dück und Mira Wallis (Hrsg.): Plattformkapitalismus und die Krise der sozialen Reproduktion, Münster 2021, S. 50-69.



Digital Commons: tutto per tutt*!

I Digital Commons sono risorse di proprietà collettiva e utilizzate al di là della massimizzazione del profitto a breve termine. Tuttavia, l'idea dei Digital Commons non deve fermarsi ai singoli programmi open source, anzi: tutti i beni digitali devono essere socializzati a livello internazionale in modo da poter essere utilizzati collettivamente a beneficio dell'umanità.

Smantellare le aziende piattaforma

Le società di piattaforma devono essere prima regolamentate, poi collettivizzate, democratizzate e smantellate.

MOTIVAZIONE
(se necessario)

DA COMPILARE DA PARTE DEL CD

POSIZIONE DEL
COMITATO
DIRETTIVO

Accettare

MOTIVAZIONE
(SE NECESSARIO)

**DA COMPILARE DA PARTE DELLA PRESIDENZA
DELL'ASSEMBLEA**

LUOGO DELL'AD	Frauenfeld	DATA DELL'AD	21.4.2024
SCADENZA PER LA CONSEGNA	7.4.2024	DATA DELLA CONSEGNA	10.4.2024
NECESSITÀ DI UNA MOZIONE D'ORDINE	<input checked="" type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO		
RISULTATO	<input type="checkbox"/> ACCETTATO <input type="checkbox"/> RIFIUTATO <input type="checkbox"/> RITIRATO		
	<input type="checkbox"/> RIFIUTATO IN FAVORE DI _____		
NUMERO DI VOTI (se contati)			



Sì _____

NO _____

ASTENSIONI _____

OSSERVAZIONI: